

VALORI E PRINCIPI FONDAMENTALI

- 1. Gli esseri umani devono rimanere al centro della creatività per quanto riguarda la paternità e la produzione.** Ad esempio, la sceneggiatura deve aver avuto origine da un autore umano, per quanto possa evolversi con l'intelligenza artificiale che diventa effettivamente un dottore della sceneggiatura virtuale. Questo sta già accadendo nella vita reale.
- 2. È urgentemente necessario il rispetto dei diritti d'autore e dei diritti connessi.**
- 3. La trasparenza è essenziale e nella pratica molto assente.**
- 4. Deve essere garantita una remunerazione giusta e non rinunciabile** – con alcune eccezioni, questo non è il caso ora e gli sviluppatori di intelligenza artificiale sono andati avanti senza copertura legale nei confronti della maggior parte dei titolari dei diritti. Sapevano o avrebbero dovuto sapere che non potevano prendere ciò che non gli apparteneva. Speriamo che abbiano tenuto buoni registri e abbiano fatto buon uso della loro tecnologia.
- 5. La diversità culturale deve essere preservata:** in realtà è minacciata per una serie di ragioni...

Formazione sull'utilizzo di opere protette da copyright

- Non è chiaro se l'eccezione TDM sarà sufficiente. La massiccia copia non autorizzata e l'utilizzo per creare opere non rientrano certamente nell'ambito di applicazione quando la direttiva sul diritto d'autore fu sviluppata e adottata. Ma sta succedendo...
- In ogni caso deve essere messo in atto un efficace regime di opt-out.
- Gli aventi diritto le cui opere vengono utilizzate devono essere remunerati. I contratti possono funzionare per alcuni – i grandi attori, ma sarà necessaria una rete di sicurezza per la maggioranza, soprattutto per quelli nei paesi a bassa capacità. Sul mercato circolano alcune idee offerte da attori come il CCC. Anche i CRMO potrebbero essere in grado di contribuire. La Commissione ha appaltato un progetto per sviluppare un sistema, di cui si è parlato un mese fa alla conferenza Considerati di Bruxelles, se ho capito bene. Il tempo non è dalla nostra parte come titolari dei diritti...
- La diversità dovrebbe essere promossa. L'alternativa è ancor più una monocultura che si evolve nel tempo, soprattutto considerando il dominio dei grandi attori. Bisogna far capire agli sviluppatori di sistemi di intelligenza artificiale ciò costituisce un imperativo politico dell'UE sancito dal Trattato. Non sono accettabili pretesti giuridici e pratici per tentare di derogare a tale obbligo.

Il lato di uscita

- La trasparenza è essenziale, così come lo è per la formazione. I requisiti di etichettatura devono essere elaborati. I titolari dei diritti e i consumatori hanno il diritto di sapere. Dopotutto, è raro che il lavoro AV non sia supportato da qualche forma di aiuto statale, sia attraverso paradisi fiscali, crediti o finanziamenti pubblici...
- I titoli di testa devono indicare nel dettaglio appropriato che è stata utilizzata l'intelligenza artificiale. Ad esempio, se gli sceneggiatori hanno utilizzato l'intelligenza artificiale, ciò potrebbe essere menzionato nei crediti pertinenti.
- I dettagli possono essere forniti tramite filigrane o collegamenti.
- In qualità di finanziatori pubblici, non abbiamo ancora formulato una raccomandazione su dove tracciare il limite sul finanziamento dell'uso dell'IA. È generalmente accettato che le opere di intelligenza artificiale pura senza paternità o controllo umano non siano protette dal diritto d'autore e come tali non possano generalmente beneficiare di finanziamenti pubblici.
- Stiamo ancora cercando di comprendere meglio l'approccio italiano che sembrava basato sulla distinzione sopra e sotto la linea.